



Vaneggiamenti del presidente Disti

Comunicato

Le fuorvianti affermazioni divulgate su un organo d'informazione domenicale dal presidente della Disti Enzo Lucibello, lasciano intravedere una svolta arrogante e antisindacale senza precedenti.

Si deduce che all'interno della Disti stanno prevalendo deleterie logiche lobbistiche e affaristiche - scarsamente imprenditoriali - tese a stravolgere i sistemi consolidati di partenariato orientati al dialogo sociale e alla tutela del tessuto economico e lavorativo nei diversi rami economici del nostro Cantone.

Ne prendiamo atto, perché una controparte che vuole fare risparmiare la "tassa sindacale" ai lavoratori, mentre glissa sui più elementari diritti del personale di vendita, manifesta tutta la sua debolezza con argomenti di basso profilo.

Dare a intendere che l'eventuale introduzione di un contratto collettivo nel settore della vendita farebbe confluire nelle casse dei sindacati un milione e mezzo di franchi per effetto dei contributi di solidarietà contrattuali, sconfinava nel ridicolo e rasenta la malafede.

È ben noto che i contributi di solidarietà previsti nei contratti, oltre a sancire i pieni diritti a tutte le lavoratrici e i lavoratori a prescindere dall'iscrizione ai sindacati, non confluiscono assolutamente nelle casse sindacali. Il fondo paritetico è gestito dalle parti contraenti (padronato e sindacati) per la copertura dei costi della Commissione paritetica cantonale quale organo di controllo e amministrativo dell'intero settore e per agevolare la formazione professionale dei dipendenti.

È indubbio che le scomposte e subdole affermazioni di Lucibello configurino un preoccupante deficit imprenditoriale, di cui la Disti deve farsi carico.

Prendiamo dunque atto che le sparate a vanvera di Enzo Lucibello inquadrano l'atteggiamento corporativo, intollerante e sempre più incongruente dei grandi Distributori Ticinesi.

OCST - Segretariato cantonale
Settore Commercio e vendita
Il responsabile:
Nando Ceruso

Lugano 19 ottobre 2009